V. TORINO Lunedì 15 MAGGIO 1871 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	58	30	16
Germania . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 MAGGIO 1871.

ITALIA

Gli oppositori del Consorzio nazionale.

Quando si fa qualche grande e generosa proposta noi Italiani ci mostriamo di fuoco nell'encomiarla e promuoverne l'attuazione. Sventuratamente le più volte è un fuoco di paglia onde dopo breve baldoria ci troviamo ridotti ad un mucchio di cenere. Non ci maraviglia pertanto se il Consorzio nazionale, trovato già da tutti una idea felicissima e non lodato solamente in parole, ma promosso da principio con abbondanti largizioni, sia caduto col tempo quasi in dimenticanza e se ne dimentichino persino molti fra coloro che avevano apposto la loro brava firma a promessa di scudi sonanti.

Si potrebbe sperare tuttavia che quella sacra fiamma venisse almeno alimentata da coloro che si assumono l'ufficio di dirigere la pubblica opinione, di promuovere quanto possa tornare vantaggioso al paese. Duolci che invece di rattizzare il fuoco credano bene di fare il pompiere.

Meno male quando si è già potuto ottenere tanto da principio che il benefizio non vada perduto. E quantunque sperassimo che avrebbe durato maggiormente il fervore primitivo dimostrato per l'opera del Consorzio nazionale, questo ha in ogni caso già raccolto tanto da potersi mantenere in vita e aggiungere lo scopo che i suoi autori si proposero, sebbene certamente in un giorno più remoto di quello che credevasi prima.

Abbiamo, non molto tempo è, rammentato ai nostri concittadini i grandi benefizi che si ripromettevamo da quella istituzione, e non ne avremmo più fatta parola se la stampa periodica non avesse nuovamente sollevata tale quistione. Duolci che l'*Italie* tenga bordone ai novelli oppositori del Consorzio, il quale, se non produce tutto il bene che avrebbe prodotto se gl'Italiani avessero calcolato che al postutto travagliandosi di spegnere il debito nazionale non facevano solo cosa generosa, ma utilissima a se stessi, non reca certamente male alcuno e, oltre il bene futuro che recherà, ne reca già dei notabili sin d'ora.

L'*Italie* dice senz'altro che è fallito lo scopo dei promotori del Consorzio, quello di aiutare il Governo ad estinguere il debito pubblico. Ora questo non è, non solo si aiuta il Governo, ma si estingue quel debito di fatto. Non è quistione che di tempo e sta in noi il renderlo più breve coi nostri sacrifizi. Si conosce l'immenso risultamento degl'interessi composti, la successiva duplicazione delle quantità in tempi periodici. Nei primi periodi gli effetti possono essere relativamente scarsi, ma crescono smisuratamente nei successivi. Il Consorzio non si propone lo scopo primario di ovviare a bisogni urgenti, benchè provveda anche in parte al miglioramento attuale del nostro credito, ma al ristauro delle finanze italiane avvenire e le fasi delle nazioni non sono anni, ma secoli. Oltre a ciò la prospettiva della cessazione di un male, ancorchè assai remota, contribuisce ad alleviarlo immediatamente.

Il Consorzio certamente, che bada all'avvenire, investe in nuovi acquisti di crediti dello Stato gl'interessi cui percepisce per le cartelle acquistate e fa benissimo, perchè solo in tal modo potrà dare grandi proporzioni alla sua intrapresa; ma non si può dire che non giovi allo Stato questo nuovo impiego del denaro, dovendo esso in ogni caso pagare sempre la quantità medesima d'interessi. Col comprare sempre dei titoli e non rivenderne mai, il Consorzio contribuisce a tenerne elevato il prezzo, secondo la legge costante che i valori crescono in ragione delle dimande e scemano in ragione delle offerte. Ora, quando la sperienza ci avrà rimesso il cervello in capo, se penseremo a fare qualche utile conversione del nostro debito per scemarne l'interesse, offrendo in caso di non accettazione il capitale al creditore, non sarà tale operazione agevolata dal rialzo del nostro credito, o, per dir meglio, sarebbe essa possibile fuori del caso in cui la rendita fosse sopra il pari?

A ragione osserva l'*Italie* che, eretto il Consorzio nazionale in corpo morale, nessuno avrebbe diritto di disporre dei fondi di esso in altro modo che in quello per cui fu istituito, vale a dire che si deve rispettare l'intenzione di coloro che somministrarono i fondi, e in altre parole non ledere il diritto di proprietà. Crediamo che solo i pubblicisti della risma di quelli che mestano ora a Parigi, i quali incamerano i beni pubblici delle chiese sotto specie che siano stati estorti per frode, possano tenere altra opinione. Ma, dice il predetto giornale, i soscrittori si possono sempre consultare e se manifestano una volontà diversa da quella che avevano da prima, il potere legislativo gli potrà secondare e dare altra destinazione ai fondi del Consorzio, creando, a cagion d'esempio, una grande associazione d'incoraggiamento per l'industria e il commercio.

In questo modo l'*Italie* salva il principio e in ciò si differenzia da coloro i quali consigliano senz'altro che lo Stato s'impossessi dei fondi del Consorzio per farne quell'uso che crederà migliore. Probabilmente esso non farebbe che tappare qualche buco, senza togliere pur uno dei cancri che rodono il nostro bilancio. Noi crediamo che il Parlamento non avrebbe diritto di dare altra destinazione ai fondi del Consorzio, perchè esso non è onnipotente, ma neppure la maggioranza di un'assemblea di sottoscrittori avrebbe tale diritto, perchè essa non può togliere quello dei singoli cittadini, i quali fecero delle offerte per un determinato scopo e non per altro, cui altri cittadini reputino più conveniente e che potrebbero sempre dire a tenore di giustizia: se non applicato all'estinzione del debito la somma che ho data restituitemela, perchè io non voglio che se ne faccia l'uso che volete voi.

Ma siccome sarebbe quasi impossibile il fare una liquidazione di tal genere, siccome molti dei generosi cittadini che contribuirono a quell'opera patriotica non sono più sulla terra e gli altri potrebbero esigere che insieme alla somma somministrata si dessero pure gl'interessi legali, poichè altrimenti soggiacerebbero sempre ad una perdita, e siccome infine è nell'interesse pubblico che lo Stato rispetti scrupolosamente la volontà di coloro che donarono o legarono delle somme a pro della patria, affinchè altri siano incoraggiati a fare sacrifizi consimili, così, senza indagare se sarebbe più utile fare con quei denari una strada ferrata od un opifizio nazionale, adoperiamoci invece, ravvivando lo zelo dei nostri concittadini, a far sì che crescano i fondi del Consorzio e si avvicini il tempo in cui possa dare risultamenti più ampii.

L'*Italie* teme infine che le sue argomentazioni non riescano a convertire i preti della nuova chiesa torinese che si appella il *Consorzio Nazionale*, che anzi la irriteranno, ma spera tuttavia che terranno conto delle sue buone intenzioni. Noi, benchè di quella chiesa non preti, ma laici, non esitiamo un momento ad ammettere le ottime intenzioni tanto di essa, quanto di altri avversarii. Del resto, ella fa troppo onore a Torino dando quasi ad essa l'esclusività del Consorzio. Se tra noi l'idea nacque e trovò molti fautori, dobbiamo dire, ad onore del vero, che l'istituzione è ora veramente nazionale, e basta il leggere i resoconti che si pubblicano periodicamente per vedere che da ogni distretto della nostra contrada le vengono incoraggiamenti materiali e morali, e ci auguriamo che ne vengano ancora in copia maggiore di ciò che venne sinora, e che, se i cittadini si sono alquanto raffreddati, i corpi morali, che non vanno tanto soggetti alla fantasia ed alle passioni passeggere, suppliranno a quella mancanza.

Raccordamento della strada ferrata di Ciriè a quella dell'Alta Italia.

Viene confermata la speranza di una prossima attivazione di questo raccordamento. Esso è atteso con gran desiderio dalle popolazioni del Canavese, e da quelle che stanno oltre Torino, per lo scambio dei loro prodotti ed il passaggio delle materie prime e combustibili necessarie agli opifizi della industria esercitata da Venaria a Ciriè.

Le difficoltà di pura forma che da principio furono ostacolo per parte della Società dell'Alta Italia sembrano felicemente superate.

Siamo sostanzialmente d'accordo coll'*Associazione costituzionale* di Milano e colla *Perseveranza*, che combatterono la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico. Anche noi desideriamo che vengano restituite tutte nell'interesse generale e non lascieremo mai passare l'occasione di raccomandare l'abrogazione dell'infausta legge di abolizione. La sola differenza consiste in ciò che la *Perseveranza*, pur esprimendo il desiderio che si ristabilissero tutte quelle Direzioni, esprimeva pur quello che se alcuna soltanto si vuole conservare non si ometta quella di Milano, perchè la rendita iscritta presso la medesima saliva al 31 gennaio 1870 a oltre 82 milioni, somma superiore a quella delle altre Direzioni, e afferma poi che la Direzione speciale rimasta a Torino non aveva negli ultimi mesi della sua esistenza che pochi milioni di cui non ricorda il preciso ammontare. E in ciò s'inganna essa, non noi.

Noi non possiamo dirle in questo momento quanti fossero quei pochi milioni, ma per non indugiare la risposta, le addurremo una cifra che prova la verità di quanto abbiamo affermato. Risulta infatti che dalla sola *Tesoreria provinciale* e dalla Cassa speciale del Debito pubblico di *Torino* si pagarono nel 1870 per conto della Direzione generale del Debito pubblico in questa città L. 28,847,244 86. Ora se la *Perseveranza* aggiunge alla somma pagata alla Tesoreria provinciale di Torino quelle che si pagarono alle casse delle altre province che erano sottoposte alla Direzione speciale di Torino, vedrà che questa Direzione aveva a spedire una quantità di affari considerabilmente superiore a tutte le altre. Ma, come abbiamo già dichiarato, ciò non toglie che noi invochiamo la pronta restituzione delle abolite Direzioni.

Demonte. — A totali spese del signor dottore *Beltritti* si sta alacremente costruendo un asilo infantile capace di 300 bambini, sarà poi mantenuto di ogni cosa dai signori conte e cav. *Borelli*.

Altro lascito, di forse triplice spesa, vien fatto dal sig. notaio *Peano Giuseppe*.

Tanta carità pel loco natio è superiore ad ogni encomio. (*Sentinella delle Alpi*).

Livorno, 11. — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Una guardia di pubblica sicurezza, traversando la nuova apertura del vecchio Mercato, sentì chiamare aiuto da una donna malcapitata in un uscio con due ribaldi, che, come ne corre fama, volevano usarle violenza; la povera guardia s'accorse ed arrestò uno degli aggressori, ma fu colpita da tre pugnalate che la resero dopo pochi istanti cadavere.

« La guardia credo che si chiamasse Luti, i facinorosi le avevano messo il soprannome di *Gatto rosso*. Altre guardie accorsero, ed l'assassino potè fuggire, ma mentre un carabiniere inseguiva il fratello dell'uccisore, che era l'altro individuo dell'uscio, mentre lo aveva raggiunto ed arrestato, fu ferito gravemente nel petto, e dicesi che versi in pericolo di vita.

« Gli assassini sono certi fratelli Pietrazzi, noti alla giustizia per furti e ferimenti; il minore era uscito di carcere ieri mattina. »

Roma, 13. — I giornali di questa città ci recano la notizia di un doloroso fatto. L'altra sera, verso le 6, una donna ancor giovane, stringendosi al seno una bambina, fu vista correre lungo le sponde del Tevere, e, prima che potesse essere raggiunta, gettava la fanciulla nel fiume, slanciandosi quindi essa pure. I tentativi fatti per salvare la madre e la figlia riuscirono vani. Molte voci si ripetono sulle cause che condussero quell'infelice al suicidio e all'infanticidio. A quanto sembra l'infelice fu spinta a ciò dal timore di vedersi separata dalla figlia, frutto d'illegittimo amore, ed abbandonata dall'uomo che l'aveva resa madre. Il delitto sarebbe stato a lungo premeditato, se fosse vero, come accenna la *Libertà*, che da qualche tempo essa ripetesse ai vicini: « Se egli non vuole la madre, non avrà neanche la figlia. »

Napoli, 12. — Ieri giunse in questa città, di ritorno da Roma e da Firenze, il cav. [illegible]ttino. Egli ha ricevuto a Roma le disposizioni *per* solenni feste in quella città pel giorno 1° luglio in occasione dell'apertura del Parlamento nella capitale definitiva del Regno.

Ha portato seco a Napoli tutto il materiale per l'illuminazione della Villa e dell'Esposizione; ed è accompagnato da 140 operai perchè tutto sia pronto il giorno destinato. (*Giorn. di Napoli*).

Cagliari, 9. — Ad Iglesias le cavallette hanno preso possesso talmente, che esse coprono buona parte della strada nazionale fra Iglesias e il fiume Reali.

Non poche vigne e terreni seminati a frumento, soffrono già miseramente dei danni.

Le autorità locali hanno già date disposizioni per fugare il nemico che s'insidia. (*Corr. di Sardegna*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 107) del 16 aprile, che autorizza il comune di Valle Castellana (Teramo) a stabilire la sede municipale nella frazione Teruisco.
2. **Un regio decreto** (n. 206) del 12 aprile, con cui è concessa la istituzione di una barriera a pedaggio, a benefizio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barca dei Monaci colla tariffa da detto decreto approvata.
3. **Nomine** e disposizioni nel personale dell'esercito.
4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale inaugurerà questa sera le sue sedute pubbliche, secondo l'ordine del giorno già ieri da noi pubblicato.

Salute del Re. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di stamattina:

« Continuando l'indisposizione del Re, il quale presentemente trovasi alla Mandria della Venaria Reale, i medici han creduto conveniente di praticare sulla sua persona qualche salasso.

« La malattia però finora non ha assunto alcun carattere allarmante, trattandosi, a quel che dicesi, semplicemente di una delle solite cure che intraprende il Re per combattere i malori a cui va soggetto.

« Qualora il tempo lo permetta, è omai probabile che prima di recarsi a Firenze S. M. ripeta le caccie al camoscio a Valdieri, la cui ripresa era già stata ordinata per la giornata d'oggi (15), e che si dovette contromandare.

« Intorno al viaggio di Napoli, annunciato da alcuni giornali, nulla vi è ancora di deciso, e non vi ha probabilità che si effettui qualora le circostanze obbligassero S. M. a trattenersi con noi fino alla fine del mese. »

Esami di licenza liceale. — Il Consiglio scolastico notifica:

1° La iscrizione avrà luogo dal 20 maggio al 5 giugno p. v. presso l'autorità scolastica provinciale, o nell'ufficio dei presidi per i giovani che frequentarono i licei regii.

Alla domanda per ottenere l'iscrizione, scritta e firmata di propria mano del candidato, e dove s'indicheranno gli studi ch'ei fece, devono aggiungersi:

a) Un certificato del corso degli studii fatti rilasciato dal capo del rispettivo istituto;

b) La quitanza del pagamento della tassa legale di esame;

c) L'attestato di licenza ginnasiale. Quest'ultimo documento però non comincia ad essere obbligatorio se non nell'anno scolastico 1872-73.

2° Il tempo degli esami sarà fissato per ordinanza ministeriale.

3° Potrà il Ministero, sentita la Giunta Superiore, intimare una sessione straordinaria di esami di licenza liceale pel mese di ottobre.

L'iscrizione è regolata in questa come nella sessione ordinaria; se non che gli esami sono gratuiti, sempre che gli esperimenti non si ripetano in altro anno, o in altra sede.

Società delle scuole tecniche di S. Carlo. — Ieri alle 2 p. ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi delle suddette scuole alla cui solennità intervenivano S. A. il principe Tommaso, il conte Riccardi di Netro come rappresentante il Municipio, il sig. prefetto conte Radicati ed il cav. Guadagnini rappresentante la Camera di commercio.

Un discorso venne fatto dal prof. D. Ugliengo che venne applaudito. Fra i popolari cantici ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Il presidente della Società offerse al Principe una medaglia commemorativa, opera del Restelli.

Alle 5 pom. i soci promotori di quest'importante istituzione, che da oltre 23 anni onora la nostra Torino, e parecchi notabili cittadini, nonchè la maggioranza degli allievi, si radunarono in numero di oltre cento alla Dogana Vecchia a fratellevole banchetto. Levate le mense il presidente, l'egregio cav. Cavallero, pronunciò un discorso che, se fu breve, fu altrettanto eloquente dimostrando le condizioni sociali e l'utilità di quest'istituzione.

Questo discorso produsse negli astanti siffatta impressione che subito le oblazioni a benefizio di queste scuole furono così generose da lasciare indelebile memoria di siffatta giornata.

Per ora ci limitiamo a riferire che il totale delle oblazioni ricevute ascese ad oltre lire *duemila;* ci faremo successivamente dovere di riprodurre il discorso dell'egregio prof. Cavallero che diede impulso a sì larga generosità; basti intanto questo cenno per dimostrare come lo spirito da cui è animata la nostra cittadinanza promette uno splendido avvenire commerciale ed industriale.

La pioggia finalmente è caduta se non sufficiente per lo meno abbastanza copiosa per evitare enormi danni alle campagne.

Se durava ancor la siccità pochi giorni una gran parte del raccolto del grano turco si poteva dir perduta, e gravemente era pur compromesso il frumento che nei terreni leggieri o non ben concimati già ingialliva al piede.

Sul maggiengo il danno è ormai irreparabile; esso è maturo e gli avveduti agricoltori non aspettano se non il consolidamento del tempo bello per tagliarlo; anzi in molti siti di collina è già tagliato; anticipando così il taglio si assicura un copioso secondo raccolto che compenserà in parte la deficienza del primo; la pioggia d'altra parte prepara pure un prezioso sussidio di altri foraggi favorendo il trifoglio e la crescita delle erbe nei campi, nelle rive, e nei pascoli; cosicchè è probabile che avremo già fin d'ora un considerevole aumento del prezzo del bestiame; l'acqua caduta ieri è calcolata dell'altezza di mill. 11,4 e penetrò nei terreni intorno a Torino da 6 a 8 centimetri; però in altre località più presso allo sbocco delle valli la pioggia fu più abbondante.

Lo stato dell'atmosfera ci fa presagire nuova pioggia.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 maggio 1871

Omegna Francesco, d'anni 47, di Piovà, portinaio — Berutti Clara nata Zucchi, id. 69, di Mondovì — Valser Carolina nata Grenter, id. 41, di Schaffhausen — Isola Cecilia, id. 37 — Torno Luigi, idem 13 — Bertolaggi Carlo, idem 5?, di Santhià, fattorino — Cantele Antonio, idem 66, di Ginevra, maestro di musica — Bereso Appollonia, id. 54, di Incisa Belbo

— Sacco Francesco Antonio, id. 69, di S. Damiano di Asti, segatore — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 maggio 1871

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	728,7	728,7	728,0	727,0	726,9	727,0
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+13,8	+14,9	+16 3	+17,0	+14,5	+13 8
Tensione del vapore in millimetri	9,1	10.0	10 0	10,9	9,7	9 6
Umidità relativa in centes.	75	84	73	78	79	82
Declinazione magnetica	15° 18	15° 18	15° 28	15° 20	15° 22'	15° 23'
Vento	O debole	N debole	NE debole	S debole	NO debole	calma
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	piogg.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 11.9 / massima + 17.5

Acqua caduta mill. 11,4. **Minima della notte dal 15** +12,9

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 16 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 15 — **Tramonto**, ore 7 40.

Nascere della **Luna**, 3 52 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 10 matt.

Tramonto, ore 4 40 sera. Giorno della **Luna** 27°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. fa un breve elogio funebre del marchese Giuseppe Imperiali, senatore del regno, morto di recente presso Genova.

Calcagno, nuovo senatore del regno, è introdotto nell'aula dai senatori Manzoni T. ed Errante, e presta giuramento.

Sella (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, il primo dei quali concerne l'approvazione dei conti amministrativi dal 1862 al 1868, ed il secondo è relativo alla perequazione dei dazii di esportazione per la via di terra.

Pres. annunzia che quei due progetti di legge saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza affinchè li prenda ad esame.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Lanza (presidente del Consiglio) raccomanda la pronta discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno.

Pres. dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge per l'autorizzazione di una maggiore spesa per somministrare i fondi necessari alla Commissione dei sussidii in Roma.

Nessuno chiedendo la parola l'articolo è approvato e sarà votato in altra seduta.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i progetti di legge contenenti disposizioni relative ai boschi e alle foreste demaniali; alla riforma degli ufficiali e assimilati militari; ed alla istituzione dei magazzini generali.

Correnti (ministro) presenta vari progetti di legge: uno per l'abolizione delle facoltà teologiche nelle Università del Regno; uno per la parificazione delle Università di Padova e di Roma alle altre Università del Regno, ed uno per il riordinamento della tabella degli stipendi degli insegnanti dell'istruzione secondaria.

Castagnola (ministro) presenta la relazione sulla situazione della rete delle strade nazionali.

Torrigiani presenta la relazione sui provvedimenti finanziari.

Pres. annunzia che allorchè verrà distribuita si dichiareranno aperte le iscrizioni per la discussione.

Dopo qualche osservazione degli onor. Pissavini e Branca, la proposta del presidente rimane adottata.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge approvati ieri:

Ordinamento forestale.

Votanti 222 — maggioranza 112 — favorevoli 196 — contrari 26.

Riforma degli uffiziali.

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 207 — Contrari 15.

Magazzini generali.

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 203 — Contrari 19.

La Camera approva.

Minghetti, prendendo argomento dagli sconci che avvengono allorchè trattasi di aggregare una frazione o borgata da un Comune ed aggregarli ad un'altra, dice che assieme a molti colleghi ha presentato una proposta in forza della quale il Governo avrebbe facoltà di aggregare qualsiasi parte di territorio da un Comune purchè vi concorrano tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dalla legge.

Nota che, specialmente per la Sicilia, questa modificazione recherà molti vantaggi.

Lanza (pres. del Consiglio) non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

È presa in considerazione.

Lanza (pres. del Consiglio) dice che in conformità della promessa fatta ieri, egli era venuto qui per dare qualche schiarimento intorno al fatto avvenuto a Girgenti, e del quale parlò l'on. La Porta. Gli rincresce però di non veder presente questo deputato, e si riserva di dare questi schiarimenti allorchè l'onor. La Porta sarà al suo banco.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il divieto di aprire nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico.* Su tutta l'estensione del territorio attraversato dal nuovo cavo di diramazione delle acque del Canale Cavour, fra i torrenti Agogna e Terdoppio presso Veveri, decretato in base alla legge 18 agosto 1870, n. 5818, è proibita entro i limiti di 200 metri l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e lo approfondimento o l'allargamento di quelli esistenti nella conformità determinata pei canali di derivazione principali di privata proprietà dall'art. 2 della legge di concessione 25 agosto 1862, n. 776. »

È approvato senza discussione.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *maggio.*

L'on. Torrigiani oggi ha finalmente presentato alla Camera la sua relazione intorno a' provvedimenti finanziari; e questa volta non come suole accadere pressochè sempre delle leggi di maggiore importanza, vale a dire per semplice mostra, ma una vera relazione scritta da capo a fondo e da consegnarsi immediatamente alla tipografia. Il Depretis, ad esempio, presentò nel 1869 una relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni della Sardegna, della quale non aveva scritto verbo, e, quantunque privatamente e pubblicamente invitato, pregato, sollecitato, talvolta anche in parole alquanto acerbe, a dare alla fin fine soddisfazione alla aspettazione di quegli isolani e della Camera, al giorno che corre, dopo poco meno di due anni, non ne ha fatto ancora nulla; nè forse si ha da attendere da lui nulla prima che sovraggiunga il secolo prossimo.

Egli è parimenti incaricato da quattro mesi di scrivere la relazione intorno allo schema di legge che riguarda la perequazione generale dell'imposta fondiaria; e fin qui non s'è veduto, nè parimenti si vedrà tuttavia per un pezzo niente di niente. Chi non ha agio di attendere ai lavori di cui si assume il carico, o le condizioni della propria salute non comportano si attenda con quella sollecitudine che il pubblico interesse richiede, rinunzi al compito ricevuto, e lasci che altri, se non più competente, almeno più sollecito, lo adempisca. L'interesse dei più non deve stare in balìa delle contingenze che possono toccare qualsivoglia dei nostri rappresentanti.

La relazione del Torrigiani però, sebbene consegnata nella sua integrità, non potrà probabilmente essere distribuita se non nel prossimo giovedì. La Giunta consente pienamente nella dimanda del Ministero rispetto all'emissione de' nuovi 150 milioni di biglietti di banca; ma non consente con questa circa il frutto de' 60 centesimi che richiede su di ogni centinaio di lire. Essa propose che codesta tassa venisse ridotta a soli 50 centesimi; e avutane dalla Banca una ripulsa, temperò la sua dimanda, proponendo, mi si dice, 55 centesimi.

Il Consiglio della Banca è a questo fine convocato per mercoledì: è presumibile si accomodi al temperamento; ma poichè solamente mercoledì esso delibererà definitivamente, è chiaro che la Giunta della Camera non può scrivere le ultime sue parole se non mercoledì sera e ordinare la distribuzione del rapporto se non giovedì.

Da questa controversia di frutti all'infuori, la Giunta ha preso conclusioni definitive, le quali sono a un dipresso quelle che in lettere precedenti vi furono accennate. Debbo però aggiungervi che, in guisa di appendice, aggiunse al proprio disegno di legge le due proposizioni fatte dal Sella per un nuovissimo balzello sopra i zolfanelli fosforici e le fotografie, lasciando quasi la Camera giudice dell'opportunità e convenienza di codeste tasse, e che consiglia al Ministero di esaminare se v'ha modo di rimaneggiare e alcun poco aggravare le tariffe consolari, e in caso affermativo proporre uno speciale schema di legge.

Oggi la Camera ha fatto assai poco, come argomenterete dal resoconto che ne recano i giornali. Dato il voto ai due disegni di legge discussi nella seduta di ieri, non v'è rimasto nella sala del Cinquecento che una sessantina di deputati.

Erano, a quanto pare, stanchi del lungo Comitato tenutosi nel mattino, e nel quale erasi trattata la gravissima questione delle indennità dovute dallo Stato pe' danni delle guerre d'indipendenza e delle anteriori. Di ciò che vi si disse a questo proposito non dirò pure parola, chè i telegrammi, che ne ricevete, vi porgono elemento sufficiente a giudicarne.

Mi sia lecito soltanto associarmi alle risentite, ma giustissime lagnanze sollevate dal rappresentante di Oleggio, l'on. Morini, il quale parlò davvero in nome delle vostre provincie che, quale più e quale meno, patirono danni enormi, e di ogni maniera, nelle invasioni austriache del 1849 e 1859, e fino a qui si videro dinegato qualsiasi compenso, mentre videro e veggono concesse indennità, forse maggiori de' danni, alla Sicilia, alla Venezia e alla Lombardia.

In queste sono danni privati per la maggior parte, che, secondo la sentenza del Corte, non sono dovuti dallo Stato; ma nel vostro Novarese, nel Vercellese, nel Lomellino, e Vogherese nel Tortonese, sono danni de' Comuni, i quali contrassero ragguardevoli debiti per sopperire alle esigenze dell'Austria, i quali hanno codesti debiti inscritti ne' loro bilanci passivi, e ne pagano ciascun anno i frutti, e non sanno come e quando loro sarà dato di pagarne il capitale. Ma che fa codesto? Le finanze si trovano oberate per alcune provincie, e non lo sono di troppo per altre. In avvenire si provvederà: al presente ciascuna alla sua volta, secondo può e sa farsi valere.

L'on. Morini, disfogandosi, come fece, molto calorosamente dinanzi al Comitato per questa diversità di trattamento, aveva ragione. F.

La Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza ha tenuto ieri, 13, un'adunanza, nella quale si è occupata specialmente del porto d'armi, ed ha riconosciuta la convenienza di modificare anche alcuni articoli della legge di sicurezza pubblica che non riguardano il porto d'armi. Essa si occuperà poscia de' mezzi di ripristinare la sicurezza nelle località ove sia compromessa, e crediamo sia sua intenzione di affrettare il lavoro per modo di poter presentare la sua relazione prima che la Camera sospenda le sue sedute pel trasferimento della sede del Governo.

L'on. Rudinì si è dimesso dall'ufficio di vice-presidente della Commissione permanente sugli istituti di previdenza e del lavoro. (*Diritto*).

Gli impiegati dei varii dicasteri, i quali dovevano trovarsi in Roma il 1° luglio, avrebbero ricevuto l'invito di mettersi in grado d'entrare nell'esercizio delle loro funzioni dal 14 giugno prossimo.

Il comm. Duchoqué, presidente della Corte dei conti, è partito l'altra sera alla volta di Roma per visitare il palazzo del Monte di Pietà, che il Governo vorrebbe acquistare per collocarvi la Corte dei conti, essendo stata riconosciuta insufficiente quella parte del convento del Gesù che era stata destinata dapprima a tale uso.

Ci viene assicurato che il movimento nel nostro personale diplomatico all'estero, reso necessario dalle vacanze di parecchie Legazioni, sarà fissato definitivamente allorchè il Re sarà di ritorno in Firenze. (*Fanfulla*).

Scrive la *Gazzetta d'Italia*:

« Se non siamo male informati il ministero della marina ha decretato di sbattezzare il piroscafo *S. Pietro* dell'ex-marina pontificia e di mettergli nome *20 Settembre* in memoria della liberazione di Roma. »

Siamo informati che il Ministero dell'interno proseguendo nelle più accurate disposizioni a tutela della sanità pubblica, si è riservato di provvedere volta per volta per l'ammissione a pratica delle navi provenienti dal Rio della Plata, le quali avranno scontato le quarantene in un Lazzaretto estero, prendendo ad esame la durata e qualità della contumacia subita, onde assicurarsi che sia stata conforme a quella stabilita dall'ordinanza di sanità marittima numero 4, in data 8 del corrente mese, per le navi che approdano direttamente nei porti dello Stato. (*Movimento*).

Le esperienze fatte a Venezia dal capitano di vascello Fincati colle torpedini, riescirono a meraviglia.

L'ALSAZIA E LA LORENA.

CORRISPONDENZA DI GERMANIA.

Berlino, 2 *maggio.*

Nella tornata odierna del Parlamento germanico si è discusso sulla proposta ministeriale relativa al Governo politico ed amministrativo dell'Alsazia e della Lorena. Appena cinta Parigi, la Baviera manifestò il desiderio che le si unisse parte del territorio conquistato, poichè, secondo essa, era giusto che fosse ricompensata per avere sostenuto il Settentrione nella crisi, quando lo smembramento del Mezzodì sarebbe tornato pernicioso a tutta la patria. E si mostrò tanto sollecita di questo compenso dei sacrifizi fatti che il Governo prussiano non credette prudente di resistere alle domande di un alleato così importante e fedele.

Ma il Gabinetto non aveva bisogno di parlare molto sopra un argomento che potevasi prevedere che col tempo avrebbe avuto il consenso dei Governi minori e del popolo. Evidentemente, se la Baviera aveva diritto di chiedere un benefizio per avere aderito alle obbligazioni del trattato, gli altri Stati lo avevano altresì ed era pure certo che, se volevasi stabilire l'unità sopra ferma base, gli acquisti territoriali non dovevano essere ripartiti fra gli Stati alleati come nei secoli scorsi, ma tenuti insieme e posti sotto il governo centrale della nazione.

Si poteva prevedere che tanto i principi minori quanto le popolazioni le quali presero vivamente a cuore la consolidazione del novello stato di cose, avrebbero disapprovato un premio eccezionale ad un membro della Confederazione. Se tali erano i calcoli del Gabinetto prussiano, furono giustificati affatto dagli eventi. La opinione pubblica desiderosa di promuovere l'unità nazionale, niente altro che l'unità, si chiarì contraria ai progetti del Gabinetto di Monaco. La stampa bavara rigettò l'idea più ancora ricisamente che non avesse fatto la prussiana e se la censura del Nord fu trattenuta dal desiderio di non offendere la suscettività di un monarca meridionale, i Bavari non avevano di cotali timori. Sentimenti analoghi prevalsero nelle varie Corti. In ogni caso il progetto sull'Alsazia compilato dal Consiglio federale, non tiene conto della dimanda della Baviera, ed è strettamente consentaneo alle nuove ed accentrate istituzioni della monarchia.

Secondo esso adunque l'Alsazia e la Lorena diventano proprietà comune dei varii Stati che costituiscono l'impero germanico. Fino al 1° di gennaio del 1874 esse devono essere governate dall'imperatore e dai sovrani minori riuniti in Consiglio federale, e poscia la prerogativa dell'imperatore e del Consiglio sarà ristretta dal Parlamento germanico, il quale, oltre agli altri più ampli uffizi ond'è investito, avrà pur quello di dar leggi all'Alsazia ed alla Lorena. E per propiziare gli Alsaziani a questo progetto e indurli ad acconciarsi a non avere un Parlamento locale, si deliberò di conferir loro il diritto di mandare dei rappresentanti al Parlamento germanico tostochè questo dovrà pure vacare e fare delle leggi per loro.

Tale è in sostanza l'idea generale del progetto che, con qualche modificazione di natura costituzionale, è sottoposto al Parlamento. Per fermo non possiamo credere che agli Alsaziani vada molto a sangue una dittatura di tre anni, ma, guardando le cose dal punto di vista alemanno, mentre così si reprime l'ambizione degli Stati individuali e si rende preponderante il Governo centrale nelle terre conquistate, il progetto si considera come una conseguenza soddisfacente della guerra, un'applicazione pratica del reggimento imperiale inaugurato al fine di essa.

La proposta fu presentata dal principe Bismark in persona. S. A. non fece mai un più acconcio ed eloquente discorso che in questa congiuntura. Conoscendo perfettamente il tema di cui parlava, si cattivò gli uditori non meno per la forza de' suoi argomenti che per la forma con cui gli seppe esporre. Cominciò coll'osservare che la Germania non aveva mai desiderato di muovere guerra alla Francia e sarebbe stata felice se avesse potuto conservare le benedizioni della pace. Accaduto tuttavia l'attacco lungamente temuto, il Governo e il popolo alemanno dovevano adoperarsi a tutto potere per prevenire la rinnovazione di una prova sì terribile.

Pel Governo francese l'ampliazione delle sue frontiere orientali era stata già una grande tentazione d'invadere la Germania, poichè credeva ciò necessario per far cessare le discordie intestine. Con Strasburgo nelle mani della Francia e 150,000 uomini pronti a servire di base di operazione ad ogni momento, le capitali dell'Alemagna meridionale sarebbero facilmente state in balìa dello straniero, ancorchè le vecchie istituzioni della Confederazione avessero reso, più che non era, pronta e facile la resistenza.

Egli rammentò ciò che gli aveva detto il defunto re di Wurtemberg al tempo della guerra di Crimea. La Francia confortava allora la Germania ad allearsi con essa contro la Russia; ma la Prussia credeva che gl'interessi della Germania non fossero tanto involti in quella guerra da giustificare il versamento di sangue. Quel sovrano opinava come il Gabinetto prussiano. Tuttavolta, facendosi i tempi più critici, egli fece capire che, se la Francia avesse volontà d'invadere la Germania, egli avrebbe trovato assai difficile il resistere alla pressione esercitata coll'occupazione del suo territorio e lo spogliamento dei suoi sudditi.

Al 6 di agosto del 1866 l'ambasciatore francese a Berlino chiese Magonza e minacciò la guerra in caso di rifiuto. Naturalmente la Prussia non acconsentì e la domanda non ebbe poi seguito avendo dichiarato il Governo francese che le istruzioni mandate all'ambasciatore di esso erano state estorte durante una grave malattia dell'imperatore Napoleone. Ma tale stato di cose non avrebbe potuto continuare e l'Alemagna avrebbe commesso un suicidio se non si fosse valsa dell'occasione che le offriva la presente guerra.

Il Bismark si dolse che qualche potenza non fosse stata della sua opinione. A queste non garbava la determinazione dell'Alemagna di ricuperare le sue antiche provincie, e quando videro che la Germania era ferma, proposero che si smantellassero le fortezze dell'Alsazia e della Lorena, e si formasse con esse uno Stato indipendente, protetto dalla guarentigia dell'Europa. La Germania non poteva certamente aderire a tale proposta. Una guarentigia collettiva avrebbe potuto essere efficace solo se alcuni Stati non avessero l'usanza di declinarla al momento dopo di averví fatto adesione.

Inoltre, quantunque si fosse proceduto lealmente in quella bisogna, nessuna guarentigia avrebbe potuto impedire alla Francia di attaccare le spiaggie germaniche, mentre la Germania col suo piccolo naviglio, separata dalla Francia per istati intermedii neutralizzati, non avrebbe potuto usare rappresaglie. Quanto all'idea di atterrare le fortezze, esso avrebbe umiliato la Francia ancora più che la perdita del territorio. Avrebbe privato quello Stato dell'esercizio della sovranità in una parte del suo territorio, condizione a cui mai non s'acconcia un grande Stato. Aggiungete a questo che gli Alsaziani non sarebbero mai stati sinceramente neutrali e si pare che niun altro partito si poteva prendere per togliere la difficoltà che l'annessione.

Egli è vero che gli Alsaziani videro con rammarico lo scioglimento degli antichi legami che li univano alla Francia. Andavano alteri di far parte di una forte nazione, mentre comparativamente debole era la scissa Germania. Formavano essi un popolo forte, industre, rispettabile, che costituiva una specie di aristocrazia in Francia, a loro erano affidate cariche militari e civili in maggior quantità che non comportasse la proporzione numerica. I Francesi sono certamente dotati di qualità esimie, e tuttavia credevano bene di dare una specie di privilegio agli Alsaziani.

Non trattarono, è vero, sempre bene quella provincia, ma gl'individui di essa dimoranti nella Francia propria, mercanti, industriali, ufficiali erano sempre certi della loro carriera. Il Bismark manifestò la speranza che gli Alsaziani si acconceranno col tempo al loro nuovo destino e che la loro natura germanica agevolerà l'unione cordiale fra l'antica loro patria e le provincie annesse ora alla medesima. Ed egli spera principalmente questo risultamento perchè la Germania può accordare all'Alsazia molto maggiore libertà locale di quella che potesse godere sotto la Francia.

Qual è infatti l'oggetto reale della sanguinaria lotta di Parigi, che tanto scandalo produce in Europa? Sono certamente dei comunisti e dei repubblicani dal cervello balzano tra i propugnatori del Comune, i cui voti non si possono riputare ragionevoli. Inoltre ha molti stranieri fra gl'insorti i quali non intendono che al soddisfacimento dei loro personali desiderii. Per non parlare dei Polacchi e dei garibaldini, militano sotto le bandiere del Comune da 8000 inglesi.

Essi sono probabilmente irlandesi, cui i Francesi non distinguono dagli Inglesi. Ma ciò che diede una forza reale alla ribellione egli è l'avere secondato sin dal principio di essa delle aspirazioni legittime della società, consistenti nel godimento di libertà locale maggiore di quella che si è goduta da secoli. Senza ciò la insurrezione non si sarebbe sostenuta sì lunga pezza. Date ai Francesi la legge municipale prussiana e la insurrezione non avrà più motivo di esistere. Ora gli Alsaziani possono acquistare quella libertà locali per cui combatte Parigi, quei diritti indarno implorati da coloro che pur dianzi erano loro concittadini.

Non possiamo credere che questo fatto produrrà in essi la più favorevole impressione? Non devono essere lieti i Germani di poter conferire sì grande benefizio ai loro antichi connazionali? Il Bismark non negò che si fossero commessi dalle autorità alcuni errori nell'amministrazione delle provincie incorporate, ma espresse la speranza che gli Alsaziani vedrebbero che il Governo ed il popolo germanico non hanno desiderio più ardente che quello di trattarli come loro concittadini e di cessare i mali inevitabili in momenti di transizione. Dopo ciò il principe invitò l'assemblea ad approvare il disegno di legge sottopostole, modificandolo anche se credessero ciò conveniente. Lunghi applausi si mandarono all'illustre oratore.

CORRIERE DEL MATTINO

Una corrispondenza da Roma della *Bohemia* annuncia che il Papa avrebbe deciso di partire da Roma nello stesso momento in cui si effettuasse il trasferimento del Governo da Firenze a Roma, e in relazione a tale notizia pare siano le istanze dell'inviato francese a Firenze, il quale cerca di influire affinchè sia aggiornato il trasferimento.

L'Austria si tiene nelle riserve anche in quest'occasione, e fa promesse al Papa prive affatto d'ogni carattere politico.

La Banca Nazionale ha aperto una nuova succursale a Treviso; dal primo febbraio cominciò a funzionare la sede di Roma, fra breve, si dice, sarà aperta una succursale a Livorno.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« La quistione di Tunisi sta di nuovo per complicarsi, perchè il bey, consapevole della poca energia del Governo italiano, non vuol dare altro che parole. Numerosi creditori di quel Governo barbaresco fanno ressa al ministro degli esteri perchè alle promesse seguano i fatti, ma l'on. Venosta procede con tutta la possibile mollezza. »

Ecco una notizia che prova da quali amichevoli sentimenti sia animato il Governo spagnuolo verso di noi: quel Governo ha con una recente sua deliberazione abolito, a favore delle navi di bandiera italiana, la tassa differenziale del quinto che l'erario spagnuolo esige

dalle navi estere le quali fanno il commercio in quei porti.

D'ora in poi nei porti della penisola Iberica le navi italiane godranno degli stessi vantaggi e favori delle navi del paese.

COSE DI FRANCIA.

Persone fuggite da Parigi in questi giorni si mostrano unanimi nel constatare la demoralizzazione completa e lo scoraggiamento profondo che gli ultimi avvenimenti produssero tra gl'insorti federati. Come all'epoca dell'assedio, essi cercano un pretesto qualunque col dirsi *traditi* dai loro capi, e quasi tutti ricusano di prestar servizio fuori delle fortificazioni.

La mattina del 10 due palloni areostatici sono partiti da Parigi. Le persone che si trovavano nella navicella spargevano dei proclami in mezzo ai contadini. Questi palloni produssero in Parigi una assai viva emozione, perchè molti credevano che i membri della Comune avessero preso il volo dentr'essi.

Un telegramma annunzia che il principe Murat era partito da Bruxelles alla volta di Francia. Il che presterebbe nuova consistenza alle voci che corrono intorno ai raggiri imperialisti. Il Governo di Versailles però, vedendo quanto poca probabilità di successo vi sia in quelle macchinazioni d'un partito disfatto, non se ne preoccupa gran cosa. I prigionieri di Germania, sui quali pareva che l'impero essenzialmente facesse i suoi calcoli per un tentativo di ristorazione, gli si mostrano ora decisamente contrari. Tutto il paese poi, vuole l'ordine, ma odia l'impero.

I Prussiani stessi si difendono contro l'accusa di voler favorire il ritorno di Napoleone III alle Tuilleries. Assicurasi che il signor Bismark, nell'abboccamento testè avuto con Jules Favre e Pouyer-Quertier per le conclusioni del trattato di pace, siasi espresso molto nettamente a tale riguardo, declinando ogni responsabilità.

Dopo la pubblicazione del proclama di Thiers ai Parigini, tutti i lavori per le barricate si spinsero avanti con grande alacrità. In parecchi punti della città si raddoppiò il numero degli operai.

Martedì sera in via Royale gl'ispettori ne incalzavano un gran numero onde ponessero fine ad una grossa barricata che domina quel punto.

Dietro la porta di Asnières havvi un ingombro di carri e materiali per la costruzione delle casematte.

Il giorno fissato per la demolizione della colonna Vendôme era venerdì scorso; e pare siasi infatti già posto mano a distaccarne le tavole di bronzo, disponendosi pure a toglierne via le spirali. Quanto al far cadere la colonna tutta d'un pezzo, vi si sarebbe rinunziato per le enormi difficoltà e pericoli che una tale operazione presentava.

Dapprima si toglierà via tutto il bronzo che l'avvolge, poscia si farà cadere a pezzi l'opera in muratura. E siccome queste operazioni richiederanno un tempo piuttosto lungo, così puossi ancora nutrire qualche speranza che quest'opera di distruzione venga presto interrotta, trovandosi oramai ridotti al lumicino gli esaltati autori di essa.

Per quanto ci riferisce il telegrafo, e come ben era da prevedersi, il cittadino Delescluze andò ei pure a raggiungere i suoi colleghi caduti, e ciò dopo un regno di poche ore! Ora gli succede nel Comitato di salute pubblica il cittadino Billioray. — Quanto durerà quest'ultimo venuto?

Intorno al Delescluze generalmente credevasi ch'ei non sarebbe restato più di due o tre giorni al Ministero della guerra, posto ch'egli avrebbe solo accettato per farvi ritornare Rossel. Ma Rossel è fuggito. D'altronde Rossel era molto temuto, per la sua energia, dagli uomini della Comune, i quali mostravansi pure irritatissimi per la sua lettera che mise a nudo le divisioni di famiglia, le gare e la completa disorganizzazione fra di loro.

CRONACA NERA.

La pioggia di ieri oltre al recare i suoi benefici effetti alle arse campagne, ha calmato totalmente lo spirito belligerante degli *accoltellatori* e la domenica passò senza spargimento di sangue. Abbiamo però a deplorare un annegamento.

— Stamane, verso le 4, venne estratto dal fiume Po, nelle vicinanze del Ponte di ferro, il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età d'anni 60, civilmente vestito.

L'infelice aveva una leggiera contusione sul naso forse riportata nell'atto della caduta.

Non pare sia stato vittima di qualche delitto, non scorgendosi sul suo corpo segni di violenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13 maggio.

Assemblea. — Ducrot ritira l'interpellanza relativa alle elezioni municipali della Nièvre.

Favre presenta il trattato di pace e dice: « La insurrezione del 18 marzo rimise tutto in questione; la conclusione della pace ridivenne dubbia, ma potemmo dissipare la sfiducia di Bismark. Gl'insorti sono responsabili dell'aggravamento della situazione della patria: essi imposero alla Germania la continuazione dell'occupazione.

« Noi ristabiliremo prontamente l'ordine ad ogni costo. Circa le altre clausole del trattato, desse sono simili ai preliminari. La seconda parte del pagamento si effettuerà fra tre anni: anticipiamo i termini della prima parte dei pagamenti onde liberare più presto il territorio dall'occupazione. La compera delle ferrovie conta per 325 milioni che si calcoleranno nei primi due miliardi. Le clausole pel commercio esamineransi da voi profondamente: ottenemmo ciò che era possibile di ottenere.

« Ottenemmo un raggio di otto chilometri intorno a Belfort. La Germania propose di cederci tutto il circondario di Belfort in cambio del territorio formante la nostra frontiera verso il Lussemburgo. » Favre legge quindi il testo del trattato, e soggiunge: « Il pagamento del primo mezzo miliardo effettuerassi dopo il ristabilimento dell'ordine a Parigi; il pagamento degli altri miliardi al 1° maggio 1872, ed i due ultimi in maggio 1874.

« Dal 2 marzo 1871 decorrerà l'interesse del 5 per 0[0 sulle somme non pagate. I pagamenti effettueransi in oro, argento, biglietti di banca d'Inghilterra, Prussia, Olanda, Belgio e in cambi di primo ordine. I dipartimenti della Senna Inferiore e dell'Eure evacueransi immediatamente; quelli dell'Oise, Senna-Oise, Senna-Marna e della Senna, quando la Germania giudicherà che l'ordine sarà sufficientemente ristabilito, ma soltanto dopo il pagamento del terzo mezzo miliardo.

« Le truppe tedesche non faranno requisizioni che in caso di ritardo dell'indennità del mantenimento. Circa al commercio, la Germania sarà trattata come la nazione più favorita. I tedeschi espulsi rientreranno in possesso dei loro beni. I prigionieri rientreranno, quelli che terminarono la ferma, nelle loro case, gli altri nell'esercito, ma col limite di 80 mila uomini dinnanzi Parigi; 20,000 si dirigeranno a Lione per recarsi in Algeria. Il resto dell'armata resterà al di là della Loira. »

Favre dice che i negoziatori visitarono Magonza e Coblenza, e che trovarono i prigionieri pronti a difendere la patria e l'assemblea. I 20,000 uomini per Lione sono diggià partiti; altri li seguiranno. Dietro domanda di Favre approvasi l'urgenza dell'esame del trattato.

Vienna, 14 maggio.

Alla petizione di 28 arcivescovi e vescovi austriaci all'Imperatore, chiedenti l'intervento in favore del Papa, Beust rispose che il Gabinetto non muterà punto la politica seguita finora relativamente a Roma.

Brema, 14 maggio.

Cinque depositi di merci vennero incendiati. I danni sono di oltre mezzo milione.

Pietroburgo, 14 maggio.

I preparativi della Russia pella guerra contro la China sono spinti attivamente. Distaccamenti destinati ad attaccare la China partono da Oremburgo.

Versailles, 14 maggio (ore 6 p.).

Montrouge venne occupato.

Il forte di Vanves fu evacuato dagli insorti che fuggirono da un sotterraneo comunicante col forte di Montrouge. Si sono presi 50 cannoni, 8 mortai, alcuni insorti ubbriachi e circa 30 morti trovati nel forte.

Le notizie da Parigi constatano che le discordie crescono. Ferrer rimpiazza Cournet come delegato di polizia.

FATTI DIVERSI

L'istruzione in Francia. — Nella *Corrispondenza di Berlino* (scritta in lingua francese), foglio officioso del Governo prussiano, troviamo notati parecchi strafalcioni di geografia che si dicono piluccati in un manuale destinato alle scuole primarie, opera di un tale signor A. Pinet, che si fa bello del titolo di *ufficiale* dell'istruzione pubblica ed ispettore dell'insegnamento primario. Se gli ufficiali, esclama il periodico berlinese, sono tali pezzi d'ignoranza, che cosa saranno i soldati?

Ripetiamo alcune delle citazioni fatte dal giornale di Berlino:

« Il Reno *fiume di Francia* è un largo pantano (*mare*) d'acqua coperto d'isole boschive! — Nizza è una città forte — La Savoia possiede il colle del gran San Bernardo e molti laghi — La Francia ha la colonia di Ganjam o Ganaon.

Il signor Pinet, lo si vede, ha nozioni abbastanza strane sulla sua patria medesima: ma è ben peggio ancora, quando passa alle contrade straniere. Ecco alcune altre citazioni in proposito.

« L'Alemagna ha i monti Krapachs — Il Danubio *fiume della Germania* ha cinque foci — (Fra gli Stati germanici nessuna menzione della Baviera, nè della Sassonia, nè delle città libere) — Gli Olandesi si sono ribellati contro il terribile duca d'Alba fino dal 1379 (!) e coltivano con successo il grano — I Danesi hanno il commercio di commissione — Stoccolma, Lubecca, Lucca(!) e Lucerna (tutto è amalgamato senz'ordine) fanno un gran commercio — Corinto è il centro d'un buon commercio. »

Fra le piazze forti, il signor Pinet cita, tutt'insieme, Brescia, Messina, *Lepente* (sic), e voleva scrivere Lepanto, Bagdad, Surate e Macao!

E poi queste altre gemme:

« La colonia del Capo è il paese degli Ottentoti. Il lago Storn bagna il Canadà — Il rio della Plata si getta nel golfo del Messico — La California è una parte del Messico — Leon è sulle sponde del lago di Niagara di cui è celebre la cataratta, ecc., ecc., »

Notiamo questi errori dei nostri vicini d'oltr'Alpi, ma non ne ridiamo di troppo, perchè chi sa che piluccando nei nostri trattatelli per le scuole fatti da barbassori che vanno per la maggiore, non si troverebbero uguali strafalcioni. Pur troppo noi abbiamo imitato cotanto i nostri vicini che prima la superficialità del sapere e dei giudizi, e poscia l'impertinenza esiandio dell'ignoranza. Badi il Ministro della pubblica istruzione a purgare quanto meglio si possa da questa crittogama le nostre scuole, se non desidera che presso di noi pure crescano le nuove generazioni piene di fumo, di vento e vuote affatto di sapere, che anzi abbiano qualche cosa di più della sicurezza dell'ignoranza ma la vergognosa e irrimediabile petulanza dell'errore che se ne crede. Gli è questo che ha fatto la rovina della Francia. Istrutti dall'esempio, provvediamo più accortamente ai casi nostri.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 13 maggio 1871.

Organzino	colli	20	peso	1487 59
Trama	»	9	»	836 84
Greggia	»	6	»	638 18
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		35	»	2957 61

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 325

BOLLETTINO SERICO.

Anche questa settimana l'avvicinarsi del raccolto fece paralizzare gli affari serici sul nostro mercato.

Vi furono contrattazioni di organzini e trame ma limitate e con tendenza al ribasso.

In greggie si fece pochissimo per sopperire alle esigenze di qualche filatoio, onde non lasciarlo inoperoso sino alle nuove sete.

I prezzi quotati alla Borsa sono:

Greggie	10[12	Altre Prov.	L.	78 50
»	11[13	Piem. prop.	»	80 78
Organz.	26[28	»	»	92 —
Strafilati	22[24	»	»	92 —
»	26[27	»	»	92 —

Riguardo ai bachi l'andamento è piuttosto buono, ed attualmente si trovano verso la seconda muta.

Però ogni giudizio sull'esito finale sarebbe prematuro, poichè di regola i mali si manifestano come negli anni scorsi, solamente verso la quarta muta e prima della salita al bosco.

A Milano gli affari furono pure pochi e stentati per le stesse ragioni ed i prezzi rimasero invariati agli ultimi corsi.

Gli organzini quasi negletti ad onta della buona disposizione dei venditori per esitare.

Le greggie diedero ben poco da fare tutta l'ottava.

Le sole trame *tondelle* furono preferite a prezzi relativamente sostenuti.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	118
Lavorate	»	328

Totale balle 446 del peso complessivo di chilogr. 36,950 contro balle 530 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 44,045. Differenza in meno chil. 7,095.

L'andamento del raccolto lascia a sperar bene, tuttavia non mancano lamenti su riproduzioni che in certi paesi della Bresciana hanno superato la terza muta.

A Lione gli affari furono limitati nell'ottava. Tutti attendono l'esito del raccolto ed il risultato della lotta parigina per potere operare.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 182 balle organzini, 151 trame, 189 greggie, 101 pesate, del peso complessivo di chilogr. 44,696, contro 45,697 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 347 balle di sete europee e 296 balle di asiatiche.

RACCOLTO DEI BACHI.

Rovereto, 12 maggio. — L'andamento dei bachi continua sempre favorevole. Essi giunsero alla terza muta, e le partite più avanzate la superarono e si approssimano alla quarta. Nelle parti montane invece sono appena alla prima muta. La foglia è in continuo aumento da L. 12 a 12 75 il quint.

Vigone, 12 maggio. — Nel circondario i bachi sono generalmente alla seconda, piuttosto bene per le originarie e male per le riprodotte.

Castagnole Lanze, 11 maggio. — I bachi sono dalla seconda alla terza muta e procedono bene tante gli originari che i riprodotti, i quali ultimi promettono assai meglio degli anni antecedenti. La foglia è stata portata via, in parte, dalla brina.

Valenza (Francia), 12 *maggio.* — Alla terza muta; bene tanto originari che riprodotti.

Saint-Ambroix (Francia), 9 *maggio.* — Alla terza muta, qualche partita alla quarta; molte delusioni nelle riproduzioni, eccettuate quelle fatte per scelta microscopica che van bene; foglia L. 1 al miria.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

13 *maggio.* — Mercato poco animato e quasi tutti i prezzi subirono un piccolo ribasso.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

231 ettol.	Frumento	da L. 24 77	a 23 90
87 »	Segala	da » 16 75	a 15 66
182 »	Meliga	da » 13 92	a 12 83

l'ettolitro.

1871 mir.	Patate	da L. 1 05	a 0 90

il miriagramma.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

12 *maggio.* — Mercato ordinario, i cereali con tendenza al ribasso ed il bestiame al rialzo.

Le granaglie soffrono la siccità. Le vigne hanno bellissima apparenza.

I bachi sono alla seconda muta. Si hanno lagnanze sullo schiudimento di cartoni di alcune Società.

Si vendettero:

800 ett.	Frumento	da L. 23 70	a 24 60
75 »	Segala	da » 16 10	a 16 50
125 »	Meliga	da » 12 60	a 13 50

l'ettolitro,

36 Vitelli da L. 121 a 322 caduno.

(prezzo medio lire 14 55 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 28 il chil.

MERCATO DI CASALE

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 9 al 12 maggio 1871.

Frumento 1°	per ogni ettolitro	L. 24 12
Segala	»	» 17 —
Meliga 1° qual.	»	» 14 80
Avena	»	» 9 25
Ceci	»	» 18 30
Avezzoni	»	» — —
Riso 1° qual.	»	» 25 25
Fagiuoli dell'occhio	»	» 16 50
Fagiuoli comuni	»	» 20 —
Fave	»	» 15 35
Fieno 1° qualità	L. 1 —	il miria.
Id. 2° qualità	» 0 88	id.
Paglia	» 0 60	id.

Vino a lire 24 l'ettolitro.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» **da Milano** . . . 9 20 antim.
» **da Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1° cl.	2° cl.	Via di Foggia 1° cl.	2° cl.
Da Torino	180 55	99 40	119 90	85 90
» Milano	119 95	85 15	109 22	78 65
» Genova	131 30	92 60	118 90	84 70
» Venezia	113 90	79 35	102 45	72 65
» Bologna	90 45	62 80	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*
Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0, Contratti del m. in c. 59 60 75 75 70 (59 67 1[2) 59 70 65 (59 67 1[2).

Corso legale 59 67 1[2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. G. 80 79 95. P. 80 20. in liq. 80 pel 28 maggio. 79 90 pel 31 maggio.

Credito mobiliare Italiano. C. del g. p. in c. 533 50. C. d. m. in c. 534.

Azioni regia Tabacchi. C. del g. p. in c. 718. C. d. m. in liq. 717 50 716 50 714 50 pel 31 maggio.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 179 50 179 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 398 50 400.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 364 75 365 366 368 365 50, in liq. 369 50 pel 30 giugno.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 85 a 20 92

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera	104 25	104 50	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 50
Lione	103 80	104 —	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 32 1[2	26 35

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 15 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Gutta cavat lapidem.

Ogni giorno che passa ci arreca un nuovo aumento, che per esser lieve, siccome è diuturno finisce per avere la sua importanza.

E quel che più giova osservare si è che il rialzo ci viene simultaneamente dalle piazze estere, le quali continuano imperterrite nel sostegno senza darsi briga della situazione finanziaria della Francia, sulla quale di comune accordo si chiudono gli occhi in grazia dell'abbondanza di denaro che da ogni parte affluisce sul mercato, e che aiuterà il Governo francese a pagare anche prima delle epoche stabilite.

L'odierno nostro mercato è stato un tantino titubante, ma in chiusura riprese la sua solita fermezza.

Rendita cont. 59 65 a 59 60.
Idem fine mese 59 80 a 59 75.
Prestito naz. 80 a 79 90.
Ecclesiastico 79 10 a 78 90.
Banca nazionale da 2772 a 2770.
Banco Sconto 178 50 a 179.
Meridionali 385 50 a 385.
Azioni Tabacchi 717 a 715.
Obbl. Meridionali 180 a 181.
Obb. Cavour 365 25 a 364 50.
Obb. S. Paolo 399 a 400.
Oro 20 87 a 20 85

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° gennaio a tutto aprile 1871.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1° gennaio (*) libretti	14,405	6,183,545 58
Entrata per N. 8255 depositi		966,237 »
Libretti nuovi emessi	1,368	» »
Totali	15,773	7,149,782 58
Uscita per N. 6491 rimborsazioni . . .		739,285 [illegible]
Libretti estinti per pagamento a saldo	783	» »
Rimanenza attiva al 30 aprile 1871 libretti	14,990	6,410,496 [illegible]

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 13 maggio 1871.

Per l'Amministrazione
Il presidente G. CARMAGNOLA.
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

(*) *Ivi compreso L. 274,861 87 d'interesse capitalizzato, come da apposita liquidazione.*

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 13. Rendita Francese 53 60. Rendita Italiana 57 75.

Vienna, 13. Mobiliare 260 50. — Lombarde 179 80. — Austriache 421. — Banca nazionale 753. — Napoleoni d'oro 9 93 1[2. — Cambio su Londra 125 10. — Rendita austriaca 59 75.

Londra, 13. Consolidato inglese 93 1[4. — Rendita Italiana 56 1[2. — Lombarde 14 9[16. — Turco 44 3[8. — Spagnuolo 33 5[16. — Tabacchi 91.

Intendenza militare della divisione di Genova. — Genova, il 26 maggio all'una pomeridiana negli uffizi d'Intendenza: appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento Ghirka e Marianopoli, occorrente al panificio militare.



Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Torris e Coste rappresenterà:
Le pauvre Jacques.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gazzalli rappresenterà:
Spatuss e debit.

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lens dël Bocciamlön.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Veronica Cybo penitente.

DA VENDERE

Villeggiatura a 40 minuti dalla città di Torino, stradale di Orbassano, composta di casa civile, ed annessa cappella ampia, ed unito giardino all'inglese ed a fiori, con orto guernito di molte piante da frutta, il tutto chiuso da alto e solido muro di cinta, con casa rustica e pure annesso orto. Il tutto simultaneamente, del quantitativo di giornate tre; prezzo e condizioni a trattarsi.

Per recapito al procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, Torino. 1984

Incanto volontario

per vendita di villeggiatura con stabili annessi, fini di Chieri, Poirino e Cambiano.

Lunedì 5 giugno, ore 9 mattutine, nello studio del sottoscritto via Doragrossa, N. 23, saranno incantati e venduti al migliore offerente li 3 lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbriche civile e rustico con vigna, campo e prato, fini di Chieri, L. 11,000.

Lotto 2. Prato, fini Poirino, are 50, 60, L. 1700.

Lotto 3. Campo, fini di Cambiano, L. 1460.

Sotto le condizioni spiegate nel bando pubblicato, visibile col relativi titoli presso il sottoscritto.

1962 Not. B. Operti.

Incanto Volontario 1969

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 25 corrente maggio.

DA AFFITTARE

pella corrente stagione e quindi vendere ai pubblici incanti — (*alla distanza di mezz'ora da Torino ed un'ora da Asti colla ferrovia*) — **CASA** in Cambiano di membri 41 ad uso di abitazione, filatoio da seta da cuocere e galettaia recentemente costrutta, con annessa **filanda da seta** di 62 bacine munita di una competente vasca con due conduttori d'acqua.

La filanda, filatoio e sega, sono messi in giro da una motrice a vapore affatto nuova. Dirigersi pelle condizioni a Torino presso i sigg. Michele Bonaverio e C., via Provvidenza, numero 32, e Vincenzo Teja e C., via Ospedale, N. 15. 1927

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1821

Da affittare in Piossasco

Casa di campagna signorilmente mobigliata, ampia da 8 ad 11 camere grandi e spaziose, con ombrose passeggiate. Per le informazioni dirigersi: Torino, via Sant'Agostino, 6, tipografia Arnaldi; in Piossasco, all'Albergo del Moro. 1938

Da affittare alloggio mobigliato divisibile per più famiglie, con giardino, sulla collina, sotto Cavoretto, alle tre case tra il Carman ed il Bugino, e distante 5 minuti dalla strada di Moncalieri a due miglia da Torino.

Dirigersi in via Lagrange, N. 5, presso il sig. Mazzuri. 1616

Da affittare al presente

o pel 1° luglio

ALLOGGIO al 4° piano, composto di sette camere divise in nove membri, con due entrate, più due cantine ed un sottotetto, divisibile anche in due alloggi; via Monte di Pietà, N. 18.

Recapito ivi al 2° piano. 1849

CALCE idraulica e per costruzione L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi L. 18. Ufficio Borgo Po, N. 12. 1861

Appigionasi VILLA, colle San Vito, 15 minuti di salita, via carrozzabile dal Casino di Campagna, a piedi via Brocca al Rubatto. — 11 camere a nuovo e 7 letti ferro con elastici, 2 scaiuca, provvista di tutto, meno argenterie e lingerie. Cantina, cappella, terrazzo, lunghi viali annessi. — Visibile ogni giorno. — Dirigersi via Po, 38. 1928

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA,** via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

DIFFIDAMENTO 1971

Con atto 20 aprile 1871, a rogito Traversa, registrato il 25 stesso mese, Francesco Beltramo rivocò la procura conferta al proprio cognato Pietro Eraldo Chiaves, con atto del 3 dicembre 1869, pure a rogito Traversa. Si previene quindi il pubblico che il detto Chiaves non ha più facoltà di amministrare gli affari del Francesco Beltramo.

ACQUA

DENTIFRICIA ANATERINA

del Dottore **J. G. POPP**

Medico-dentista a Vienna (Austria)

Patentato e brevettato in Inghilterra, in America ed in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. **4** e **2 50** la boccetta.

Deposito in *Milano*, all'Agenzia **Manzoni,** via Sala, N. 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farmac.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 141

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Griffa Felicita.

1799 **DEPOSITO**

della rinomata CANAPE

per cordaggi, della Società per lo stigliamento meccanico di Montagnana, Veneto. Dirigersi alla Manifattura Ceramica Chiauglia, Borgo Po, vicino alla Barriera di Casale.

Ricerca di Testamento

Si pregano i signori notai, che avessero ricevuto un testamento del cav. prof. Prieri Bartolomeo, or defunto in Peveragno (Cuneo), di data posteriore al 19 giugno 1862, di voler renderne avvisato Prieri Giuseppe di Giacomo, in Peveragno (Cuneo). 1960

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

1900 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promossa dalla ragion di negozio corrente in Carrù, sotto la firma Donato Levi e figli fu Salvador, contro Gonella Matteo, residente a Farigliano, vennero esposti in vendita ai pubblici incanti li qui in appresso indicati stabili su L. 600, e li medesimi furono deliberati alla stessa ragion di negozio per L. 1530.

Il termine per fare l'aumento del sesto a tale prezzo scade col giorno 20 corrente mese essendo il deliberamento in data del cinque del mese stesso.

Stabili deliberati siti sul territorio di Farigliano.

Territorio di Farigliano, regione Pian S. Pietro, casa, aia ed orto, al n. di mappa 4414, di are 3, 42, coerenti la strada pubblica, altra vicinale, Conti Giacomo ed Occelli Giuseppe, detto il Soldato.

Stessa regione, campo, n. di mappa 4419, di are 10, 64, coerenti la strada vicinale, Occelli Domenico, Vietti Giacomo e Gonella Giacomo.

Regione Pia, prato, in mappa al n. 4934, di are 17, 86, coerenti il cav. Marenco Gioanni Antonio, Occelli Gioanni, Conti Giacomo e la bealera.

Mondovì, 7 maggio 1871.

Martelli vice-canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Rolando Catterina, vedova Bertello, unitamente ai di lei figli Carlo Eugenio, Luigia e Giuseppe fratelli e sorella Bertello fu Carlo, dimoranti in Torino, ammessi alla gratuita clientela con decreto 19 agosto 1869, ottennero sentenza del tribunale civile di questa città in data 23 dicembre 1870 (registrata a debito), con cui si dichiarò l'assenza del Luigi Bertello, già sergente nel 66° reggimento fanteria, rispettivo figlio e fratello, quale sentenza venne notificata e si notifica a mente dello art. 27 cod. civ. italiano.

Torino, 12 marzo 1871.

Avv. Gioanni Zanazzio sost. Chicco. 1161

Situazione del dì 30 del mese di aprile 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO

DENOMINATA

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	18,000,000
Totale delle Azioni	N.	120,000
Valore nominale per Azione	L.	150
Azioni da emettersi	Numero	40,000
(ritirate dalla circolazione nell'anno 1868)	Importo	6,000,000
Saldo Azioni emesse	L.	4,000,000
Capitale effettivamente versato	»	8,000,000

ATTIVO

1.	Numerario effettivo esistente nelle casse	L.	1,807,843 71
2.	Cambiali scontate in portafoglio, e scadenti nel trimestre da oggi	»	9,788,780 17
3.	Idem idem a più lunga scadenza	»	594,414 94
4.	Anticipazioni per semplice polizza sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni (1)	»	1,870,088 [illegible]
5.	Anticipazioni sopra deposito di titoli privati	»	149,300 »
6.	Idem sopra deposito di merci	»	»
7.	Effetti da incassare per conto terzi	»	95,139 69
8.	Beni stabili di proprietà dell'Istituto, residuo prezzo	»	5,000 »
9.	Titoli dello Stato, valor nominale L. 2,000,000; prezzo d'acquisto	»	1,193,843 45
10.	Titoli delle Provincie e dei Comuni, valor nominale lire 500,000; prezzo d'acquisto	»	258,000 »
11.	Buoni del Tesoro	»	2,153,435 04
12.	Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa	»	9,158,821 70
13.	Idem senza guarentigia	»	694,280 »
14.	Conti correnti con frutto	»	1,008,396 56
15.	Idem senza frutto	»	23,521 70
16.	Depositi di titoli a cauzione	»	273,400 »
17.	Idem liberi e volontari	»	124,500 »
18.	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	192,545 40
19.	Effetti in sofferenza	»	21,258 29
20.	Valore dei mobili esistenti	»	15,304 50
21.	Magazzini generali (Docks) del Municipio di Torino: Credito del Banco	»	2,569,185 47
22.	Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,621 »
23.	Interessi e dividendi sui valor. di proprietà da esigere nell'esercizio in corso a calcolo	»	335,589 80
	TOTALE delle Attività	L.	32,168,666 [illegible]

SPESE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di primo stabilimento	L. »	
	di ordinaria amministrazione	» 18,422 77	
	interessi passivi dei conti corr.ti	» 244,268 05	296,730 23
	perdite durante l'Esercizio	» »	
	risconti di effetti ed anticipazioni	34,039 41	
			L. 32,465,396 73

PASSIVO

1.	Capitale effettivamente versato	L.	8,000,000 »
2.	Conti correnti ad interesse	»	20,532,046 40
3.	Idem senza interesse	»	279,645 09
4.	Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	»
5.	Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
6.	Accettazioni cambiarie	»	»
7.	Depositanti per depositi a cauzione	»	273,400 »
8.	Idem idem liberi e volontari	»	124,500 »
9.	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	106,696 72
10.	Fondo di riserva	»	156,000 »
11.	Boni di cassa in circolazione	»	»
12.	Contenzioso; debitori di residui conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,621 »
13.	Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31x.bre 1870	»	118,908 »
14.	Interessi e dividendi da pagare sulle 80,000 Azioni in circolazione	»	5,055 87
15.	Dividendo del secondo semestre 1870, da distribuirsi al 1° luglio 1871	»	400,000 »
	Perdite eventuali su diversi crediti e sull'imposta di ricchezza mobile in contestazione, a calcolo L. 600,000 »		1,350,000 »
	Rischi per fluttuazione dei corsi di borsa sui valori di proprietà e per mobilizzazione del credito verso il Municipio di Torino » 750,000 »		
	TOTALE delle Passività	L.	31,767,873 08

RENDITE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	interessi attivi per reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà e sul credito verso il Municipio di Torino	L. 366,000 »	
	sconti e provvigioni	» 317,548 02	697,523 65
	utili diversi durante l'esercizio	» 3,297 »	
	saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1870	» 10,673 63	
			L. 32,465,396 73

(1) Le anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Società private, si fanno nella misura dei due terzi ai tre quarti la media del corrente loro valore di borsa.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino — di — Calorifero

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

Cucina

379

INCANTO VOLONTARIO

Di casa e corte in Bra legata alli due Asili infantili eretti nella città stessa, e già abitata dalla legante damigella Luigia dei conti Icheri di Malabaila, detta casa è posta nel quartiere di Santa Maria, al N. 1175 della sezione F, F, della superficie di are 7, 57, fra le coerenze della Piazza del Palazzo di Città, della Piazzetta e della chiesa della SS. Trinità e del sig. Garrone Gioanni Battista; la medesima si compone di fabbricato elevato a tre piani sui lati di mezzogiorno, ponente e notte, di cui la parte sul lato di notte è doppia; detta casa è di buona e soda costruzione ed in buono stato di conservazione, e comprensivamente alli mobili fu essa esistenti si espone in vendita sul prezzo d'asta di L. 25,000.

L'incanto si terrà in Bra nel giorno **2 giugno** prossimo venturo in una sala del Palazzo di Città posto sulla Piazza dello stesso nome.

Per aver visione delle carte relative a detto incanto e conoscere le condizioni della vendita rivolgersi in Bra al notaio Rocco Traversa, e per visitare detta casa e mobili a vendersi, rivolgersi alla persona a ciò destinata, abitante nella casa stessa. 1924

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

AVVISO AI BAGNANTI

La Locanda di Londra in **ALASSIO,** che ebbe l'onore di albergare S. M. la Regina di Spagna, si raccomanda di per se stessa per la sua amena posizione, per la sua spiaggia di minutissime arene, che forse non ha eguale in Italia, per la pulizia ed esattezza nel servizio, non che per la modicità dei prezzi. Bagni interni caldi e freddi con doccie, e bagni in mare. Da Savona ove arriva la ferrovia, ad Alassio non vi ha che 4 ore circa; i mezzi di trasporto vi sono inoltre facili e poco costosi, ed a maggior comodo dei sigg. accorrenti, il proprietario dello stabilimento ha convenuto coll'Impresa Passeggi in Savona di offrire un servizio di trasporto da Savona a Alassio alle seguenti condizioni:

Per un posto sull'omnibus L. 3 — Per una vettura a un solo cavallo L. 12 — Per una vettura a due cavalli L. 20 — Per una vettura a quattro cavalli L. 40. 1878

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

D. REVEL e ALBERA, via Lagrange, 9, Torino.

Specialità di **vestiari** in tela russa, **giacche di Tibet, Orleans e Reps**, colori assortiti, da L. 9 a 25.

Si prendono commissioni su misure tanto in filo che in lana.

Trovasi pure una quantità di **pantaloni lana** e di **tela**.

IV VERA LIQUIDAZIONE. 1845

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

SUCCESSO INFALLIBILE

DISTRUZIONE GARANTITA

DEGLI SCARAFAGGI (bole panatere, bourdoch, blatte). Nuovo ritrovato. — Pacchi da centesimi 25 caduno, e sei pacchi franchi di posta per L. 2 (con istruzione).

1/2 50c

LIQUIDO CIMICIDA. Distruzione istantanea e totale delle cimici. — Facile applicazione. — L. 1 la boccetta grande (con istruzione).

PIROCONOFOBI perfezionati del farmacista Milliani per uccidere le zanzare nelle camere da letto. Effetto pronto e garantito — L. 0 80 la scatola di 12 pezzi.

POLVERE INSETTICIDA di PERSIA per la pronta distruzione delle pulci, formiche, mosche, bruchi, e ogni sorta d'insetti. Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 (con istruzione). 1773

SUCCESSO INFALLIBILE

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Tip. C. Favale e Comp.